REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.158
Tel. Amministraz.: 294.125. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Da parte del Comune

Si cercano alberghi e case per arginare l'ondata di sfratti

Ieri riunita la Giunta comunale: rinnovato appello ai proprietari perché affittino al Comune

Il Comune sta cercando soluzioni assistenziali transitorie e di carattere immediato per i futuri sfrattati dalle varie case occupate fiorentine. Non si esclude che le famiglie che verranno messe sulla strada dal preannunciato intervento della polizia, possano essere alloggiate in qualche albergo, anche se in questo periodo di grande affluenza turistica molti registrano il tutto esaurito.

Il Comune sta muovendosi anche per avere in affitto degli appartamenti che provvederebbero poi a sub-locare agli sfrattati, naturalmente a condizioni di vantaggio. A questo proposito gli amministratori comunali rinnovano l'appello ai proprietari fiorentini di case sfitte perché si decidano ad affittarle al Comune.

«Mi auguro che i proprietari cambino rotta» — dice il vice sindaco Ottaviano Colzi, riferendosi ai vari tentativi compiuti in questo senso in passato dall'Amministrazione comunale e caduti sul nascere. E' scandaloso che in una città come Firenze, dove ci sono migliaia di appartamenti sfitti esistano persone costrette ad occupare le case perché non ne trovano di liberi.

Il Comune sta esaminando il problema della casa, non solo per quel che riguarda gli sfratti degli occupanti. Durante la riunione di ieri della Giunta, si è parlato infatti anche del lavoro svolto a suo tempo dalla commissione casa per ribadirne le conclusioni ed i risultati.

Il vice sindaco e l'assessore Anna Bucciarelli che sono intervenuti al proposito, hanno anche ribadito la posizione della amministrazione a proposito della requisizione, un provvedimento che soprattutto gli occupanti chiedono al Comune.

Il provvedimento di requisizione dovrebbe essere adottato dal prefetto sulla scorta di quel che è stato fatto in altre grandi città (requisizioni di case si sono avute a Palermo, Milano e Torino). Una richiesta in questo senso era stata avanzata dal Comune al dottor Rino Ricci che però aveva escluso tassativamente la possibilità di una soluzione del genere.

Negli ambienti comunali si confida che l'appello rivolto dal Comune ai proprietari di case venga finalmente accolto con favore.

Per gli occupanti, intanto, continua la malinconica attesa del momento dello sgombero. Si sono dimostrate infondate le voci secondo cui la polizia sarebbe entrata in funzione sabato o domenica. Il fatto certo è comunque, che lo sfratto purtroppo ci sarà.

I lavoratori della «Malesci»

Vanno in fabbrica nonostante la Cassa integrazione

Stamani nuova assemblea all'interno dello stabilimento — In sciopero per un'ora giovedì i lavoratori dell'ENEL di Firenze

I lavoratori dell'Istituto Malesci discutono davanti ai cancelli dell'azienda, dopo la proposta di cassa integrazione avanzata dalla direzione, che ha chiuso i reparti produttivi senza alcun preavviso

I lavoratori dell'Istituto farmacobiologico Malesci si sono regolarmente presentati al lavoro, nonostante la decisione, presa unilateralmente e strumentalmente dalla direzione, di chiedere il ricorso alla cassa integrazione. I 58 lavoratori, al loro ingresso in fabbrica ieri mattina, non hanno però trovato le regolari cartoline, mentre i reparti produttivi erano stati chiusi dall'azienda.

Il consiglio di fabbrica ha subito chiesto un incontro con la direzione per riaffermare la disponibilità dei lavoratori a riprendere l'attività produttiva, ma l'azienda è rimasta sorda alla richiesta. Nel corso di una assemblea, subito convocata all'interno della fabbrica, presente il sindacato FULC provinciale, i lavoratori ed il Consiglio di fabbrica hanno confermato la loro volontà di proseguire questa forma di lotta per tutto il periodo di cassa integrazione.

Per questa mattina intanto è stato proclamato uno sciopero di un'ora con una nuova assemblea.

Com'è noto, i lavoratori della Malesci hanno rifiutato la cassa integrazione, motivando la loro posizione con il rifiuto ad essere coinvolti «in tentativi diretti ad utilizzare in termini di ricatto politico le responsabilità padronali per il permanere di strozzature

ENEL

I lavoratori dell'Enel della zona di Firenze effettueranno un'ora di sciopero giovedì 1. settembre. Per il turno dalle 8 alle 12 si effettuerà dalle 11 alle 12; per il turno dalle 8 alle 13 dalle 11,30 alle 12,30. Per tutti, il concentramento è fissato in via Salvagnoli. Venerdì scorso avevano scioperato i lavoratori del compartimento e del distretto.

Lo sciopero è contro le decisioni unilaterali e discriminatorie della direzione, per affermare il potere di intervento e di proposta dei consigli dei delegati, per un corretto metodo nei trasferimenti, per una giusta applicazione del contratto di lavoro.

150 ORE

C'è tempo sino al 10 settembre per le iscrizioni ai corsi di scuola media delle «150 ore». Anche se i sindacati e il comitato tecnico nazionale hanno chiesto il rinvio al 25 settembre, ancora non è pervenuta una risposta dal ministero della Pubblica Istruzione.

Sono mobilitate quindi tutte le sedi sindacali, di categoria, di zona e strutture provinciali della CGIL, CISL, UIL per raccogliere subito le iscrizioni ed evitare la ressa degli ultimi giorni.

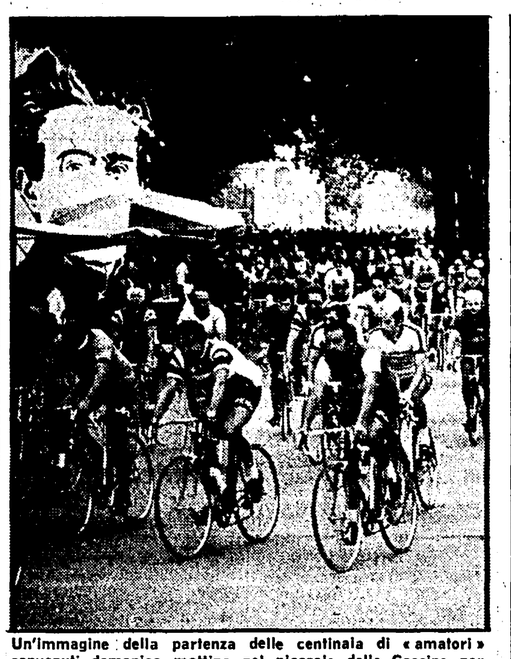
Alle domande di iscrizione va allegato un certificato di nascita in carta libera, e, soltanto per coloro che hanno superato i 23 anni, il titolo di studio posseduto.

In accordo con il provveditorato agli studi, i corsi durante il prossimo anno, potranno svolgersi nelle seguenti scuole fiorentine; «Beato Angelico, «Donatello», «Dante Facibeni» «Gramsci (XXVIII), «Mazzanti», «Peruzzi», «Rosai (XXX)» e «Fratelli Rosselli». In provincia sono previsti corsi all'Antella, Barberino Mugello, Borgo S. Lorenzo, Calenzano, Castelfiorentino (Bacci), Certaldo (Boccaccio), Figline Valdarno, Firenzuola, Fucecchio, Lastra a Signa, Ponte Murlo, Pontassieve, Prato (Mazzoni e S. Paolo), S. Casciano, Sesto Fiorentino (III scuola) e Scandicci (A. Frank).

Questa sera al Festival delle Cascine

Dibattito su «Intesa e progetto» e concerto di Antonello Venditti

Incontro sul tema: «Donna e scuola» - Balletti moderni e torneo di pallavolo - Incontro con gli «Amici dell'Unità» - Domani recital di Gazzelloni e Intra e assemblea - Dibattito sui giovani



Un'immagine della partenza delle centinaia di «amatori» convenuti domenica mattina nel piazzale delle Cascine per partecipare alla pedalata dell'«Unità cicloturistica»

Continua con il successo di sempre il festival provinciale dell'Unità. Nei primi quattro giorni l'afflusso al villaggio delle Cascine è stato massiccio, nonostante il disturbo recato da una pioggia leggera e fastidiosa. Diamo di seguito il programma di oggi e domani:

OGGI

ore 19,30 incontro con gli amici dell'Unità

ARENA B

ore 21 dibattito sul tema: «Gli accordi programmatici e la proposta di progetto a medio termine del PCI» con la partecipazione di Claudio Petruccioli, condirettore dell'Unità, membro del CC del PCI

SPAZIO POLIVALENTE

ore 21 dibattito sul tema «La scuola in mano alle donne o le donne in mano alla scuola?» con la partecipazione di Mila Pieralli, assessore provinciale alla PI, Rosaria Micela, antropologa, una studentessa e una insegnante

ore 21 serata di balletti moderni con il Teatro Danza Firenze

ore 21 torneo di pallavolo: triangolare femminile

IPPODROMO DELLE MULINA

ore 21 concerto di Antonello Venditti - I biglietti sono in vendita alla Direzione del festival e nella federazione del PCI

CINEMA

ore 21,30 «Quel pomeriggio di un giorno da cani» di Sydney Lumet, con Al Pacino, John Cazale, James Broderick

DOMANI

ARENA B

ore 21 assemblea dibattito sul tema «Gli orientamenti ideali delle nuove generazioni»

ARENA CENTRALE

ore 21 concerto di Gazzelloni e Intra - Ingresso gratuito

ore 21 torneo di pallavolo: triangolare maschile

CINEMA

ore 21,30 «La rabbia giovane» di Terence Malik, con Sitty Spacek, Martin Sheen, Warren Oates

Anche se è dotata di valide proprietà terapeutiche

Gambassi Terme: l'acqua di Pillo una ricchezza ancora da sfruttare

Un impianto idrico e uno stabilimento per cure idropiniche realizzato dal Comune: ma molto resta ancora da fare - Cinquemila presenze a stagione - Scarsa ricettività alberghiera

Da qualche mese Gambassi ha «arricchito» il proprio nove: è diventata Gambassi Terme. Anche questo è un segno: non di municipalismo o di megalomania, ma della precisa volontà dell'amministrazione comunale di far conoscere e valorizzare le acque che sgorgano a Pillo e che un sistema di tubazioni conduce allo stabilimento termale, nel centro del paese.

Aperte dal 30 giugno 1974 le terme di Gambassi si trovano in una condizione apertamente contraddittoria: le loro ampie potenzialità di utilizzazione continuano a non essere sfruttate se non in una piccola parte. Le relazioni ed i giudizi dei medici che hanno analizzato l'acqua di Pillo affermano che essa ha «una fisionomia che non trova riscontro in alcuna acqua minerale, in quanto somma le proprietà delle acque salse con quelle bicarbonate. Per questo, risulta utile in numerose condizioni morbose dell'apparato digerente, ed esplica azione anticatarrale, antiflogistica, lassativa antispastica, e colagoga». Date queste prerogative naturali, l'amministrazione comunale si è impegnata negli anni passati per garantirne una completa e razionale utilizzazione: con un notevole sforzo finanziario, ha realizzato un impianto idrico ed uno stabilimento per cura idropiniche, dotato di sala di mescita, bar, ambulatorio medico, sala di soggiorno.

Nei quattro anni di attività, le cifre sulla frequenza parlano di circa cinquemila presenze per ogni «stagione termale» (che va da aprile a ottobre). Non sono poche, ma di certo molto lontane da quelle che si registrano in altre stazioni termali italiane e dalle stesse possibilità di utilizzazione dell'acqua di Pillo. Cercando di analizzare la composizione dei frequentatori, possiamo saperne qualcosa di più. Tra coloro che finora hanno usufruito di questa «medicina naturale», una parte è rappresentata dagli stessi cittadini di Gambassi, una percentuale più alta è coperta da persone che vivono nei paesi vicini (Castelfiorentino, Certaldo, Montaione, e Empoli, Poggibonsi). Pochi altri si sono fermati a bere un bicchiere, passando per Gambassi in direzione di altre località; pochissimi, infine hanno alloggiato per un certo periodo in un albergo di Castelfiorentino o di Certaldo allo scopo di portare a termine una cura rigorosa.

Queste constatazioni ne presuppongono un'altra, fondamentale: la ricettività alberghiera, assai limitata in tutta la zona, è veramente esigua nella cittadina termale, dove gli unici posti letto per chi voglia pernottare, sono quelli di un privato che ha quattro camere da dare in affitto. Questo è il «dunque» il dato che condiziona in modo determinante l'afflusso alle terme ed il loro stesso funzionamento.

Da qui, deriva la contraddizione tra le potenzialità ed il reale sfruttamento di questa acqua dalle molte proprietà salutari. «Proprio questa situazione — commenta il sindaco, compagno Argante Marzocchi e impedisce a Gambassi di diventare un centro importante, al pari di quelli più rinomati. Abbiamo una ottima acqua, ma non siamo in grado di ospitare coloro che vorrebbero venire a consumarla. Nel passato abbiamo avuto contatti con vari enti e società che avrebbero voluto far venire i loro dipendenti ed assistiti, se fosse stato possibile. Finchè non si risolve il problema dei postiletto, le terme non possono svolgere la loro funzione sociale, funzione sociale che abbiamo sempre voluto sottolineare e sostenere concretamente, ad esempio praticando prezzi veramente modici, accessibili a tutti».

Qualcosa si sta già muovendo. Una società privata ha presentato un progetto per la edificazione di un albergo dotato di circa quarantacinque camere, che è già stato approvato dal comune. La struttura, per la cui realizzazione la società si servirà di un mutuo a basso tasso di interesse concesso dalla Regione, dovrebbe essere pronta tra circa due anni. Si spera che anche altri seguano questa strada, usufruendo delle agevolazioni della Regione e del Comune: quest'ultimo, ha apportato alcune varianti al piano di fabbricazione per consentire ai proprietari dei vari ristoranti sparsi nei dintorni di Gambassi di realizzare qualche posto letto.

Su un altro fronte, l'ente locale provvederà a ristrutturare un palazzo di proprietà comunale, a scopo sanitario e termale, dotandolo, tra l'altro, delle attrezzature necessarie per alcune cure, tra cui «irrigazioni» «aerosol», «nebulazioni».

Queste esigenze e questi programmi hanno un occhio rivolto al futuro. Soprattutto in due direzioni: la valorizzazione turistica dell'intero comprensorio ed il potenziamento dei servizi sanitari, in specie di quelli di medicina preventiva, sia su scala nazionale che in relazione all'attività del consorzio socio-sanitario della zona n. 53.

«Gambassi — dice il sindaco — è al centro di una zona che presenta molte bellezze naturali, oltre ad opere artistiche, e ad un prezioso patrimonio storico, basta pensare a Volterra, S. Gimignano, Certaldo. E la necessità di incentivare il turismo, si sta facendo sempre più strada anche a livello comprensoriale».

Fausto Falorni

Stasera concerto del coro cecoslovacco

Questa sera, alle ore 21,15, presso lo stadio San Michele (via di Soffiano), avrà luogo un concerto di canti popolari e polifonici in costume del coro cecoslovacco «Kantilena» di Brno (direttore d'orchestra Ivan Sedlacek). L'ingresso è gratuito.

Il coro, formato da 50 giovani e bambini, ha partecipato alla 25. edizione del concorso polifonico di Arezzo. L'iniziativa si inserisce nella programmazione di decentramento culturale promossa dal Consiglio di quartiere n. 4 ed è gestita insieme all'assessorato alla Cultura del Comune di Firenze.

Premi CEE per i vitelli nati vivi

La Giunta regionale ha emanato le disposizioni che autorizzano i comuni a ricevere le domande degli operatori agricoli per la concessione dei premi previsti dal regolamento CEE per i vitelli nati vivi ed allevati fino al sesto mese di età.

L'importo del premio è stato stabilito in 35 unità di conto europee, che, al tasso attuale di conversione della «lira verde», corrispondono a lire 36,050. I premi spettano per ogni vitello nato vivo dal 3 marzo 1977 al 2 marzo 1978.

Le domande, che dovranno essere redatte su appositi moduli forniti gratuitamente dai comuni, dovranno pervenire alle amministrazioni comunali entro 30 giorni dalla nascita dei vitelli.

Per i vitelli nati nel periodo dal 3 marzo al 19 agosto (data di pubblicazione della delibera della giunta regionale nel bollettino ufficiale della Regione) le domande vanno presentate all'amministrazione del comune ove ha sede la stalla entro il 19 settembre.

Nel caso che i vitelli da premiare siano stati ceduti prima del sesto mese di età, dovrà essere presentata una dichiarazione sottoscritta dal produttore agricolo venditore e dall'acquirente.

Polemiche per lo sciopero dei postelegrafonici

Continua la polemica tra CGIL, CISL e UIL, in merito allo sciopero provinciale dei postelegrafonici, indetto dalla CISL e UIL per il 22 scorso, poi sospeso per l'accordo con la direzione (sottoscritto da tutte e tre le forze sindacali).

«Ma non è una polemica gratuita», dicono alla CISL. «Vuole essere invece un contributo verso l'unità».

La preoccupante carenza di personale negli uffici postali della provincia e dell'intero compartimento, le frequenti rapine che mettono a repentaglio l'incolumità fisica del personale (da 16 rapine compiute contro uffici postali nello scorso anno, siamo passati a 35 rapine nei soli primi sette mesi del '77) avevano creato un diffuso malessere tra i lavoratori.

CISL e UIL proclamarono uno sciopero per il 22, mentre la CGIL riteneva di dover andare a settembre con le agitazioni del settore. CISL e UIL criticano soprattutto il documento che la CGIL ha emesso all'indomani dell'accordo (sottoscritto da tutte le forze sindacali), quando ormai la vertenza aveva avuto un buon esito.

Secondo i rappresentanti della CISL, comunque, è positivo che venga mantenuta l'autonomia all'interno delle organizzazioni della confederazione unitaria, proprio perché l'unità non deve spegnere il confronto.

RICORDO

Nel decimo anniversario della scomparsa del caro compagno Renato Parisi, la moglie Peppina, sottoscrive lire diecimila per la stampa comunista.

Saranno impiegati nella biblioteca ed in altri servizi

Castelfiorentino: il Comune ha un «piano» per i giovani

Sono 161 gli iscritti alla lista speciale — Il progetto in corso prevede lavoro e formazione professionale

CASTELFIORENTINO — Centosessantuno giovani si sono iscritti a Castelfiorentino alle liste speciali per il preavviamento al lavoro. E' un dato indubbiamente significativo che supera le aspettative e che rispecchia la tendenza rilevata su scala nazionale. Il quaranta per cento è costituito da uomini, il sessanta per cento da donne. Undici iscritti hanno la licenza elementare, ventinove quella media, centoundici hanno conseguito il diploma di scuola media superiore, dieci sono laureati.

Quanti di questi giovani potranno vedere realizzate le loro speranze? Quanti saranno assunti in base alle modalità stabilite dalla recente legge sull'occupazione giovanile? La graduatoria è stata stilata e già si comincia a parlare delle prime concrete prospettive. Gli imprenditori privati non hanno ancora fatto sentire la loro voce: la loro disponibilità è ancora tutta da saggiare.

Si è già mossa, invece, l'amministrazione comunale. L'assessorato allo sviluppo economico ha presentato una proposta per l'assunzione di alcuni giovani da utilizzare in servizi «socialmente utili». I progetti sono due. Il primo, nel settore dei beni culturali, prevede quattro posti di lavoro presso la biblioteca comunale «Vallesiana» e l'archivio comunale: si tratta della catalogazione di circa millecinquecento opere che negli ultimi tre anni sono state semplicemente inventariate sul registro di ingresso, dello spostamento e sistemazione in scaffali appositamente acquistati di molte centinaia di volumi di non frequente consultazione, per permettere la sistemazione organica nella sala di lettura delle opere più moderne, della compilazione dell'inventario di circa cinquemila volumi del cosidetto fondo inamovibile, nel quale si trovano molte opere rare, per l'archivio, occorrerà provvedere allo spostamento e ad un intervento di sistemazione del materiale che è conservato. Per queste attività, saranno assunti a tempo determinato (12 mesi) quattro giovani in possesso del diploma di scuola media superiore e possibilmente forniti di una buona conoscenza di dattilografia e di nozioni di biblioteconomia; si propone la proporzione di 5 o 6 tra ore di lavoro e ore di formazione professionale, da seguire in base ai programmi regionali.

Il secondo progetto riguarda l'inventariazione di tutti i beni mobili ed immobili di proprietà del comune, una operazione indispensabile in quanto l'ultimo inventario è stato fatto nel 1954. I posti di lavoro disponibili (anche questi per 12 mesi) saranno tre, per due geometri ed un applicato; le ore lavorative settimanali saranno trenta, a cui se ne aggiungeranno sei per la formazione professionale.

«Con questo piano — spiega il compagno Luigi Tafi assessore allo sviluppo economico — intendiamo fornire una prima risposta a coloro che hanno riposto le loro speranze nella iscrizione alla lista speciale, e, d'altra parte, possiamo svolgere dei servizi che sono veramente di pubblica utilità e che altrimenti non avremmo potuto realizzare con il personale che abbiamo». I due progetti dovranno essere discussi dalla giunta municipale e dal consiglio comunale, per poi essere inviati alla Regione ed infine al CIPE, per l'approvazione ed il relativo finanziamento.

Intanto, nelle prossime settimane proseguiranno le iniziative sull'occupazione giovanile: l'amministrazione comunale ha in programma alcuni incontri con i giovani iscritti, con le forze politiche e sociali.

f. fa.

Si era accorto dell'assalto alle Poste

Due rapinatori inseguiti e bloccati da un passante

E' un funzionario di una ditta di trasporto-valori - Ha sparato in aria, intimando ai 2 di fermarsi, poi si è lanciato all'inseguimento - La polizia è riuscita ad arrestarli, dopo una breve colluttazione

Un portavalori, testimone di una rapina in un ufficio postale, dato l'allarme alla polizia, ha inseguito due dei rapinatori, è riuscito a bloccarne uno dopo una lunga e drammatica «caccia» a piedi ed ha permesso alla polizia il loro arresto. Fiorenzo Miranda, 22 anni, abitante a Scandicci in via Cimarosa, 24 e Paolo Materazzi, 27 anni, piacentino senza fissa dimora, sono stati arrestati in via Statuto nei pressi del ponte ferroviario, dopo una colluttazione. Avevano con loro la pistola usata per la rapina e le 140 mila lire portate via nell'ufficio postale.

La rapina è avvenuta alle 13,20. Tre giovani hanno preso di mira l'agenzia «23» delle poste, in via Mayer. A bordo di una «Mini Minor» grigio scuro, rubata nella notte, hanno atteso che gli ultimi clienti uscissero dall'ufficio

Stava sopraggiungendo in quel momento un giovane funzionario di una ditta di trasporto valori, la Brink's Securmark, Franco Scialdone di 25 anni. Lo Scialdone ha notato la «Mini» e si è insospettito: era ferma ad una cinquantina di metri dall'ufficio postale con tre persone a bordo in attesa. Tutto si è svolto in un giro rapidissimo di minuti. Lo Scialdone ha visto due degli occupanti scendere, una grossa pistola a tamburo comparire nelle mani di uno di essi. Poi sono spariti all'interno dell'ufficio postale. «Ho subito telefonato alla polizia» — dice lo Scialdone — «poi mi sono appostato vicino alla porta dell'ufficio postale, con la mia pistola in pugno». Lo Scialdone, infatti, per il suo lavoro ha il porto d'armi.

Nel frattempo, all'interno si compiva la rapina: i due minacciavano con l'arma (che è risultata essere una «Smith and Wesson» calibro 45) gli impiegati, si facevano consegnare i soldi, che arraffavano ed intascavano rapidamente, quindi la fuga. Ma appena fuori dalla porta ancora con l'arma in pugno, si sono trovati davanti lo Scialdone. «Hanno avuto un attimo di perplessità, di smarrimento. Io tentavo di ripararmi dietro delle auto in sosta. Ho sparato un colpo in aria, ho intimato loro di fermarsi». Il complice a bordo dell'auto si dava intanto alla fuga. Nella strada non c'era nessuno, lo Scialdone aveva prima fatto allontanare dei bambini che stavano giocando in strada e le donne che uscivano dal supermercato.

I rapinatori si sono dati alla fuga a piedi, hanno svoltato in via Milanesi, poi in via del Romito, in via Ripa. Lo Scialdone ha sparato un altro colpo in aria nel tentativo di bloccarli. Nel frattempo sono sopraggiunte le volanti della polizia e della squadra mobile, che hanno fatto montare su di una vettura lo Scialdone.

I rapinatori sono stati bloccati in via Statuto, ma non si sono arresi subito. Dopo una breve colluttazione, disarmati, i due sono stati arrestati. La vettura usata per la rapina è stata ritrovata un centinaio di metri dopo l'ufficio postale. Del terzo malvivente non si è più trovata traccia. I due arrestati sono stati condotti in questura: il Materazzi era già noto alla polizia, pregiudicato per furti; il Miranda è un tossicomane.

* * *

E' stato arrestato dalla polizia l'uomo che aveva fornito a Marcello Cei l'arma con cui, il 3 agosto scorso sparò ad un giovane che aveva truffato e rapinato. Si chiama Vito Mastromarino, ha 19 anni ed abita in via Vanni, 8. E' stato arrestato sotto l'imputazione di concorso in rapina e in porto e detenzione d'arma da guerra.

Il Mastromarino, infatti, fornì al Cei l'arma con cui, insieme, rapinarono dei giovani drogati. Proponevano loro dell'hascish, poi, quando le vittime arrivavano con i soldi, puntavano loro l'arma contro e li derubavano.

Uno dei rapinati riuscì a rintracciare il Cei, e costui gli sparò addosso.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Lombardi e Mannucci, profondamente commosse della grande dimostrazione di affetto per la irreparabile ed immatura scomparsa del loro caro Vittorio, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Il tragico infortunio alla Zanussi

Dura da smentire la realtà dei fatti

La direzione delle industrie Zanussi di Pordenone, in relazione all'infortunio di venerdì 26 in seguito al quale, nello stabilimento di Scandicci, ha perso la vita il capolinea Vittorio Lombardi, ha diffuso un comunicato in cui afferma che «pur ravvisando in molte notizie diffuse dalla stampa versioni imprecise e deformate sull'ambiente e la dinamica dell'infortunio stesso, ritiene doveroso astenersi da proprie dichiarazioni, in attesa delle conclusioni delle inchieste in corso da parte degli organi competenti.

«Per quanto riguarda invece le affermazioni, gravemente lesive della propria onorabilità, — continua la azienda — e più volte riprese dalla stampa, secondo cui l'ambulanza sarebbe intervenuta senza azionare la sirena su espressa richiesta dell'azienda stessa, e ciò allo scopo di non fare interrompere il lavoro, la direzione smentisce nella maniera più categorica tale infondata accusa, conferma di aver richiesto l'intervento della ambulanza con la più estrema urgenza e si riserva di rivalersi per via legale contro chiunque diffondesse ulteriormente tali insensate voci».

Il comunicato della direzione Zanussi, dai toni piani, circospetti, al limite della reticenza, ha una brusca impennata quando affronta l'episodio dell'autoambulanza, inspiegabilmente — lo ripetiamo — silenziosa, considerata la gravità e l'urgenza del caso.

Abbiamo telefonato ai dirigenti dell'«Humanitas» di Scandicci — la società di mutuo soccorso che ha compiuto l'intervento — per sentire ancora una volta la loro versione. La risposta è stata categorica. Dalla fabbrica è stato chiesto a chiare lettere che l'autoambulanza non azionasse la sirena. In questo senso sono disposti a testimoniare, tutti i volontari presenti al momento della chiamata.

Settembre in Polonia

L'Associazione Italia-Polonia organizza un viaggio nella Slesia dal 9 al 21 settembre. Tredici giorni di riposo fra i boschi dei Monti Beskydi con possibilità di escursioni, gite, visite a Kracovia e Katowice, incontri con i minatori slesiani

13 GIORNI IN POLONIA

L. 260.000

Partenza il 9 settembre
in aereo: MILANO - KRACOVIA - MILANO
tutto compreso

Per informazioni e programma dettagliato rivolgersi a:
Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia, via S. Caterina da Siena, 46
Tel. 68.65.97 - 67.96.597
Comitati provinciali e regionali dell'Associazione
Comitati provinciali «AMICI DE L'UNITA'»

OTTICA RADIORADAR

Premio «CITTA' DI FIRENZE»
Via S. Antonino 8-b rosso - Tel. 298.549 - FIRENZE

- Occhiali da sole
- Apparecchi fotocinematografici
- Proiettori

RADIO-TV ELETTRODOMESTICI delle migliori marche nazionali ed estere

PER TUTTO IL FESTIVAL DE L'UNITA'
PREZZI SPECIALI SUI PRODOTTI SOVIETICI:
Apparecchi fotografici - Binocoli - Cannocchiali